



press
INFORMATION

Mostra

**WortSpielZeug (Il gioco delle parole)
di Hans Magnus Enzensberger**

Mondi di Cristallo Swarovski

dal 16 giugno al 9 novembre 2008

Vernissage: 19 giugno 2008, ore 20

Dal 16 giugno al 9 novembre 2008 la mostra “WortSpielZeug” (il gioco delle parole) di Hans Magnus Enzensberger trasforma i Mondi di Cristallo Swarovski in un “parco giochi delle parole” – un’accurata difesa del piacere del gioco linguistico e del divertimento nel manipolare le parole.

Giocare con le parole, esplorarne il senso, rovesciarle, manipolarle fino a farne sparire il significato dietro la forma sonora, è un “piacere irrefrenabile” che da tempo ha conquistato lo scrittore, editore e traduttore tedesco **Hans Magnus Enzensberger**. Da questo spassoso gioco, con cui si diverte ormai da sempre, è nata l’idea di andare oltre il semplice testo e costruire “giochi reali, oggetti che si collochino nella zona d’ombra tra l’arte e il non-sense e consentano altre forme di lettura”.

I **18 oggetti** creati con questo spirito, e in esposizione presso i Mondi di Cristallo Swarovski per la mostra intitolata “**WortSpielZeug**”, risvegliano la curiosità per i significati (reconditi) delle parole e invitano a scoprirne e crearne di nuovi. Si tratta di dispositivi meccanici, testi tratti dal mondo della letteratura, materiali che alterano la percezione ottica e che liberano il senso nascosto solo quando la luce lascia il passo all’oscurità. In mezzo a tutto questo troviamo anche oggetti quotidiani stampati ed elementi liberamente componibili per creare poesie e raggruppamenti di senso.

Parte degli oggetti letterari si basa su **associazioni con un contenuto testuale**: è il caso, ad esempio, dell’opera “Spitzenlyrik”(Lirica di punta) in cui i versi di Rainer Maria Rilke sull’arte del merletto si leggono attraverso un centrino sottotorta di pizzo, o della



press
INFORMATION

poesia “Schattenreich” (Il regno delle ombre) di Enzensberger leggibile per intero solo grazie al movimento di apertura e chiusura di una veneziana, o ancora della poesia “Alpenjägerlied” (Il canto dei cacciatori alpini) di Paul van Ostajen che si muove lungo due cilindri di ottone: su e giù, proprio come i protagonisti del testo che salgono e scendono lungo la montagna.

D'altra parte, nelle sue sculture testuali Enzensberger rompe con le consuetudini, **mette in discussione i significati** oppure, come in “Augsburg, chinesisches blau” (Augusta, cinese blu), crea un nuovo testo smontandone altri e ricomponendone le parti. Le parole possono essere afferrate con le mani. Le linee che compongono un'impronta digitale, le lettere che compongono un testo svelano disegni diversi da quelli che si impongono a prima vista. E non da ultimo, i visitatori potranno esercitarsi a creare nuove combinazioni spostando a piacere i 14 versi ripetuti 6 volte del sonetto “Ricordi di Laura”, oppure creando con il disco “Schwarzweißrotgrün” colori mai visti prima come il “bianco-mela” o il “nero-mattone”.

Il risultato di questo “gioco delle parole” enzensbergeriano è una **poesia da toccare, per riflettere e stupirsi**. Il divertimento del poeta che gioca col testo contagia in modo estremamente piacevole tutti coloro che lo vorranno seguire nei meandri del suo **“WortSpielZeug”**.

Ufficio stampa

(FH) Maria Ligges, PR/Communications, d. swarovski tourism services gmbh
Kristallweltenstraße 1, 6112 Wattens/Tirol, Austria
tel. +43 (0)5224 500-3836, fax +43 (0)5224 501-3836
e-mail: maria.ligges@swarovski.com

Visitate il nostro nuovo sito internet: www.swarovski.com/kristallwelten



press
INFORMATION

Biografia

Hans Magnus Enzensberger

“Da quando la lingua ha iniziato ad affascinarmi, potevo avere tre, quattro o cinque anni, mi sono sempre dedicato a giochi di parole e di pensiero”, scrive Hans Magnus Enzensberger nella sua presentazione della mostra **“WortSpielZeug”**. Lingua e testo hanno influenzato l’intera vita dell’artista tedesco, nato a Kaufbeuren nel 1929.

Enzensberger ha studiato letteratura, lingue e filosofia, ha scritto il dottorato di ricerca sulla poetica di Clemens Brentano, è stato redattore radiofonico, docente e redattore editoriale, ma soprattutto scrittore. Tra la fine degli anni cinquanta e l’inizio degli anni sessanta pubblicò le sue prime opere, i volumi di poesie “In difesa dei lupi” e “Lingua nostra”. Successivamente pubblicò altre raccolte di poesie, romanzi, pièces teatrali, saggi di argomento politico e filosofico (tra gli altri “Politica e crimine”, “Palaver. Considerazioni politiche”, “L’ombra di Diderot”), testi biografici e documentaristici (“Hammerstein o l’ostinazione”, “La breve estate dell’anarchia”, “Assoluzioni. I rivoluzionari in tribunale”) e trattati linguistici („Heraus mit der Sprache“).

Ma l’interesse di Enzensberger per la parola scritta si è manifestato anche in altri settori. Lo scrittore, che trascorse lunghi periodi all’estero, soprattutto in Norvegia, Italia, Unione Sovietica, Stati Uniti e America Latina, ha lavorato anche come traduttore ed editore. Nel 1965 fondò la rivista culturale “Kursbuch”, una delle principali espressioni medialti del movimento studentesco, che diresse fino al 1975. Nel 1980, insieme a Gaston Salvatore, ridiede vita al mensile culturale “TransAtlantic” con il quale collaborò fino al 1982. Tra il 1985 e il 2007 ha fondato e curato la collana editoriale “Die Andere Bibliothek” che attualmente conta oltre 250 volumi.

L’opera di **Hans Magnus Enzensberger** è stata insignita, tra l’altro, anche con il premio Georg Büchner (1963), con il premio Heinrich Böll (1985) e con il premio Heinrich Heine (1998). Nel 2006, in occasione del conferimento del premio dell’Accademia delle Scienze di Berlino e del Brandeburgo, l’Unione Matematica Tedesca (DMV) gli ha dedicato un polinomio, la “Stella di Enzensberger”.